

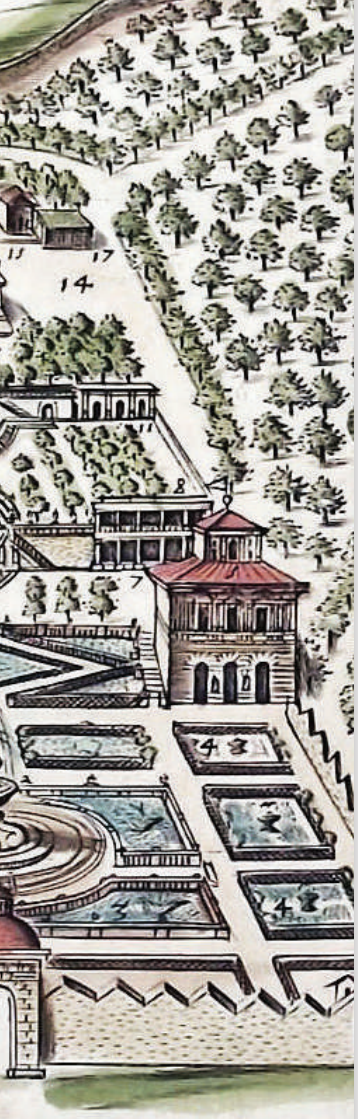


Ville Monumentali
della Toscana

6 settembre . 17 ottobre

Ville in Musica 2026





ville in musica 2026

prima edizione

BAGNAIA Villa Lante
BASSANO ROMANO Villa Giustiniani
CAPRAROLA Palazzo Farnese
ORIOLO ROMANO Palazzo Altieri

Ministero della Cultura
Istituto Ville Monumentali della Tuscia
Musicaimmagine ETS

in collaborazione con
Associazione "Annarosa Taddei"
Associazione Amici di Villa Lante al Gianicolo

gruppo residente
Ensemble Seicentonovecento

DIREZIONE ARTISTICA E MUSICALE
Flavio Colusso

CONSULENTI ARTISTICI
Andrea Coen
Guido Galterio
Francesco Quattrocchi

CONSULENTE SCIENTIFICO
Luca Polidoro

PRODUZIONE E ORGANIZZAZIONE
Silvia De Palma

STAMPA E COMUNICAZIONE
Isabella Grimaldi
Paolo Maria Vitiello



INFO

+39.328.6294500
info@musicaimmagine.it
www.musicaimmagine.it

ville in musica 2026

domenica 6 settembre - ore 18,30

caprarola **palazzo farnese** *Madrigali dei Musici di Roma*

La Compagnia del Madrigale - *musiche di Arcadelt, De Maque, Festa, Giovannelli, Marenzio, Palestrina*

sabato 26 settembre - ore 18

bassano romano **villa giustiniani** *Sotto lo stesso cielo*

Antonello Dorigo *controtenenore e arpa tripla*

musiche di Cascioli, Cavalli, Colusso, Luzzaschi, Marazzoli, Monteverdi, Lidia De Migno [prima assoluta]

domenica 27 settembre - ore 18

bagnaia **villa lante** *Serenata virtuosa*

Collegium Pro Musica | Stefano Bagliano *direttore e flauto diritto* | Carlo Aonzo *mandolino*

musiche di Barbella, Cecere, Händel, Valentini, Vivaldi

domenica 11 ottobre - ore 18

oriolo romano **palazzo altieri** *Tra Prokof'ev e Strauss*

Duo Kang *violino e pianoforte - vincitrici del Concorso internazionale "Premio Annarosa Taddei"*

musiche di Prokof'ev, R. Strauss, Domenico G. Famà [prima assoluta]

sabato 17 ottobre - ore 18,30

caprarola **palazzo farnese** *Amore & Marte*

Ensemble Seicentonovecento | *direttore Flavio Colusso*

Valentina Varriale, Elena Cecchi Fedi *soprani* | Leonardo Malara, Roberto Manuel Zangari *tenori*

Mauro Borgioni *baritono* | Luigi De Donato *basso*

musiche di Claudio Monteverdi



Ville in Musica, prima edizione. Cinque concerti nelle Ville della Toscana, fra le più straordinarie residenze storiche italiane, con musicisti di fama internazionale che interpretano la grande tradizione musicale, dal Rinascimento ai nostri giorni, accostando a celebri capolavori opere meno frequentate. *Ville in Musica*: insieme sostanza e cornice, oggetto e soggetto per un nuovo format che unisce patrimonio storico e spettacolo dal vivo, esplorando diverse discipline e viaggiando in diverse epoche, come nella migliore tradizione “bifronte” dell’Ensemble Seicentonovecento, gruppo residente di questo progetto voluto da Alessandro Mascherucci, direttore del nuovo Istituto Ville Monumentali della Toscana. Le Ville, come sirene incantatrici, risuonano di molte lingue e molti linguaggi che la Musica offre con affettuosità e “bella Maniera”, per indagare altrettante stanze e immagini dello spirito.



Si apre con dei madrigali e si chiude con altri madrigali “con et senza gesti”, quel “novissimo genere Rapresentativo” che esprime il passaggio in dissolvenza incrociata fra il Rinascimento e il secolo del Barocco. Interpreti, prestigiosi ospiti della scena musicale: inaugura al Palazzo Farnese di Caprarola *La Compagnia del Madrigale*, «il più accreditato gruppo madrigalistico a livello internazionale», in un percorso di ricerca nel genere musicale che conobbe uno straordinario successo sia nelle corti e nei palazzi dell’Urbe che nelle dimore edificate nel territorio come residenze di rappresentanza e luoghi di svago da principi e cardinali, tra cui i Farnese, i quali si contendevano i migliori “musicisti” dell’epoca; Antonello Dorigo, raffinato arpista e controttenore, “maestro cantore” della Cappella Pontificia Sistina, con le sue “scene notturne di miti e passioni” pone Sotto lo stesso cielo un labirinto poetico che fa brillare sull’Arpa tripla



la suggestiva Galleria di Fetonte nella villa a Bassano Romano del marchese Giustiniani, esperto teorico di musica e grande collezionista, amico del Caravaggio; il *Collegium Pro Musica* diretto da Stefano Bagliano, «fra i più rinomati ensemble specializzati nel repertorio barocco», incontra il mandolino stravagante di Carlo Aonzo e ci ammalia con una *Serenata virtuosa* tra i giardini, le logge e le sale di Villa Lante a Bagnaia; il Duo Kang, formato dalle sorprendenti e affascinanti gemelle coreane vincitrici del Premio “An-narosa Taddei” 2025, presenta nel Palazzo Altieri di Oriolo Romano un nuovissimo *Valse* fra due grandi lavori del repertorio cameristico per violino e pianoforte; l'*Ensemble Seicentonovecento* conclude al Palazzo Farnese questa prima edizione con la serata monteverdiana *Amore e Marte*, che riprende la suggestione dell'Opera-Torneo (oggi perduta) *Mercurio e Marte* di Claudio Achillini e Claudio Mon-

teverdi, mitica inaugurazione nel 1628 del Teatro Farnese di Parma. Ciascuno dei cinque appuntamenti, che trascorrono l'Estate nell'Autunno, è preceduto da visite guidate delle Ville-Museo con i loro magnifici giardini, protagoniste di una inedita e «recondita armonia di bellezze diverse» nella quale storia, architettura, pittura e paesaggio risuonano con alcune fra le più alte espressioni della musica.

Il programma attraversa secoli di storia da Luca Marenzio, Giovanni Pierluigi da Palestrina, Ruggero Giovannelli, Claudio Monteverdi, Francesco Cavalli, Georg Friedrich Händel, Antonio Vivaldi a Sergej Prokof'ev e Richard Strauss, senza dimenticare la creatività contemporanea con due prime assolute dei giovani compositori Lidia De Migno e Domenico Famà, e offre una nuova chiave di lettura di un patrimonio culturale di eccezionale valore invitando a trascorrere giornate speciali in luoghi speciali.





VILLA LANTE Bagnaia

Villa Lante a Bagnaia, con i suoi diciotto ettari di parco e giardino, è uno dei maggiori esempi di architettura del verde del Cinquecento. Questo primato è stato sancito nel 2011 con il premio “Parco più Bello d’Italia”.

Nel 1566 il cardinale Giovan Francesco De Gambara, nominato vescovo di Viterbo, scelse Bagnaia come sua residenza e trasformò la riserva di caccia voluta dal cardinal Riario in una villa di delizia che rappresenta un perfetto equilibrio tra arte e natura. La villa è famosa per il giardino formale, con terrazzamenti, fontane e due palazzine decorate con affreschi e stucchi.



VILLA GIUSTINIANI Bassano Romano

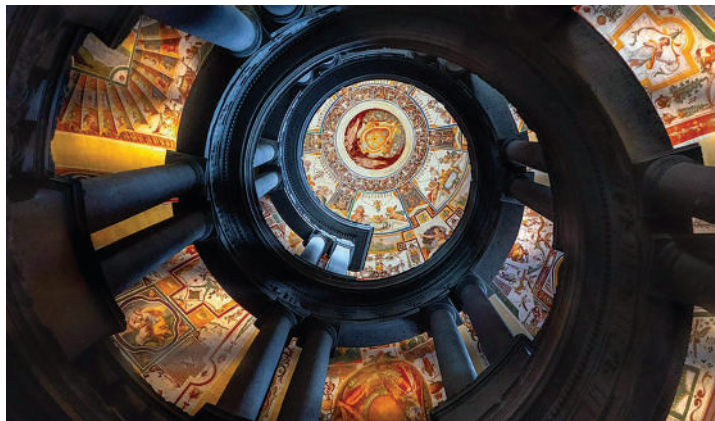
La Villa Giustiniani-Odescalchi, con il parco di ventitré ettari, è stata acquistata dallo Stato nel 2001.

Il feudo di Bassano, antica proprietà degli Anguillara, fu venduto alla famiglia Giustiniani nel 1595. Al Marchese Vincenzo Giustiniani, banchiere e intellettuale, grande collezionista e amico del Caravaggio, spetta l’ampliamento del palazzo e la progettazione del giardino e del parco.

Il ciclo decorativo del piano nobile riflette le tendenze artistiche dell’epoca, con artisti come Bernardo Castello, Paolo Guidotti, Domenichino e Francesco Albani. Impresionato dai giardini del Nord Europa, il marchese Vincenzo fece espandere e razionalizzare il verde.

PALAZZO FARNESE Caprarola

Eretto per il cardinale Alessandro Farnese tra il 1559 e il 1575, il palazzo è considerato il capolavoro di Jacopo Barozzi da Vignola. Simbolo di potere, è una fusione perfetta di fortezza, palazzo e villa, con pianta pentagonale e cortile rotondo. Al suo interno spiccano una magnifica scala elicoidale e affreschi manieristi di grande valore artistico che decorano gli ambienti principali e conferiscono un'atmosfera di grande eleganza. Sul retro si trovano due giardini segreti, oasi di tranquillità e, più a monte, un "luogo di delizie" nel bosco con fontane, una palazzina e un ampio parco, che fu anche residenza estiva di Luigi Einaudi.



PALAZZO ALTIERI Oriolo Romano

Palazzo Santacroce, poi Altieri, è la matrice urbanistica del borgo di Oriolo Romano, ispirato alla trattatistica sulla città ideale. Edificato tra il 1578 e il 1585, fu ampliato successivamente attraverso fasi costruttive che riflettono l'avvicendamento e il gusto delle tre famiglie proprietarie: Santacroce (1578-1604), Orsini (1604-1671) e Altieri (1671-1971). Il palazzo, tipico esempio di villa cinquecentesca, è circondato da un ampio parco comunale. Tra le decorazioni spiccano un ciclo di affreschi biblici manieristi, la "galleria delle Belle" di Ferdinand Voet, la sala da pranzo neoclassica e la galleria dei Papi con la serie completa dei ritratti dei pontefici fino ai nostri giorni.



madrigali dei Musici di Roma



JACOB ARCADELT [ca. 1515-1568]

Chiare, fresche e dolci acque [Il primo libro de le muse a 5 voci, 1555]

COSTANZO FESTA [1485/1490-1545]

O solitario ed a me grato monte [Il primo libro d'i madregali a 5 voci]

GIANETTO DA PALESTRINA [1525-1594]

Vestiva i colli [Il Desiderio, Il Libro dei Madrigali a 5 voci, 1566]

RUGGIERO GIOVANNELLI [1560-1625]

Come avrà vita [Il terzo libro de Madrigali a 5 voci, 1599]

GIANETTO DA PALESTRINA

Soave fia 'l morir [Musica di XIII autori illustri, 1576]

O bella ninfa mia [Dolci affetti, Madrigali a 5 voci, 1582]

LUCA MARENZIO [1553-1599]

I' piango ed ella il volto [Il Libro de Madrigali a 5 voci, 1580]

GIOVANNI DE MACQUE [1548/1550-1614]

A ché fai che 'l mio sole [Madrigali a 4, a 5 et 6 voci, 1579]

gliocchi po
quel fi chiaro & lucido foggio
queste varie tempre Dolce il cāg
fermo stato ò quādo ò quādo
ro so giorno auent
Tanola delli Madrig, Numero 2
Alme Gentili
Chi no'l fa
Che val peregrinar
Che gioua dunque
Caro dolce ben mio
D'un fi bel foco
Deh perche morte mia
Gia Verde è forte
Io non potria goder
Le Vaghe herbetto



RUGGIERO GIOVANNELLI

Ut re mi fa sol la [Il terzo libro de Madrigali a 5 voci, 1599]

LUCA MARENZIO

Quando i vostri begli occhi [Primo Libro de Madrigali a 5 voci, 1580]

RUGGIERO GIOVANNELLI

Se da lacci tuoi [Il primo libro de Madrigali a 5 voci, 1586]

LUCA MARENZIO

Zefiro torna [il Primo Libro de Madrigali a 4 voci, 1585]

Dura legge d'amor ma benché obliqua [IX Libro de Madrigali a 5 voci, 1599]

Filli volgendo i lumi al vago Aminta [VIII Libro de Madrigali a 5 voci, 1598]

la compagnia del madrigale

francesca cassinari *soprano* | andré pérez *alto*

giuseppe maletto e raffaele giordani *tenori* | matteo bellotto *basso*

Non stupisce la grande concentrazione di musicisti provenienti dall'intera Europa durante tutto il XVI secolo a Roma, grande capitale culturale e quindi anche musicale, che ha costituito da sempre una meta molto ambita da tutti gli artisti. I musicisti erano dediti non solo alla composizione di brani sacri ma anche al Madrigale. Il nuovo genere musicale, connubio tra poesia e musica polifonica, nacque nei primi anni del Cinquecento proprio tra Roma e Firenze e conobbe uno straordinario successo sia nelle corti e nei palazzi nell'Urbe che nelle dimore edificate nel territorio come residenze di rappresentanza e luoghi di svago da principi e cardinali, tra cui i Farnese, i quali si contenevano i migliori "musicisti" dell'epoca. Tra questi, oltre al più famoso compositore laziale Giovanni Pierluigi da Palestrina, si annoverano gli illustrissimi nomi di Jacob Arcadelt, Costanzo Festa, Orlando di Lasso, Philippe de Monte, Giovanni de Macque, Luca Marenzio e, nativi rispettivamente di Tivoli e di Velletri, Giovanni Maria Nanino e Ruggero Giovannelli. Il programma presenta un'antologia di composizioni madrigalistiche che ripercorre l'evoluzione di questa forma musicale dagli esordi dei primi decenni del Cinquecento, con Festa e il fiammingo Arcadelt, fino ai più alti esiti di espressività raggiunti da Marenzio.

sotto lo stesso cielo

scene notturne di miti e passioni

LIDIA DE MIGNO [1999 -]

Audi coelum [prima assoluta]

LUZZASCHO LUZZASCHI [1545-1607]

Toccata del IV tono

FRANCESCO CAVALLI [1602-1676]

Erme e solinghe cime [aria di Endimione da *La Calisto*]

ANONIMO

Toccata del primo tono [manoscritto Chigi della Bibl.Vaticana (Q IV 27) c1652]

FRANCESCO CAVALLI

Delizie, e contenti [aria dal *Giasone*]

FLAVIO COLUSSO [1960 -]

Labyrinthus

ANONIMO

Toccata grave [manoscritto Chigi della Bibl.Vaticana (Q IV 27) c1652]



PIER PAOLO CASCIOLI [1973 -]

Che ci sia luna | haiku di Matsuo Basho

CLAUDIO MONTEVERDI [1567-1643]

E pur io torno [aria di Ottone dall'*Incoronazione di Poppea*]

Oblivion soave [aria di Arnalta dall'*Incoronazione di Poppea*]

JOHANNES HYERONIMUS KAPSPERGER [1580-1651]

Toccata arpeggiata

[*Libro primo di intavolature per chitarrone*, Venezia 1604]

MARCO MARAZZOLI DALL'ARPA [1602-1662]

Dal cielo cadder vidi | canzonetta sopra la ciaccona

antonello dorigo

controtenore e arpa tripla

Tutti siamo sotto uno stesso cielo, ma quale sia il punto esatto da dove si debba guardare nessuno può dirlo. Nessuno ha mai saputo indicare l'inizio e la fine del cielo; proprio per questo quando alziamo la testa e ci perdiamo nello sconfinato immenso spazio in cui esistiamo, è come perdersi in un labirinto.

Questo labirinto è lo spazio in cui cerchiamo di dare senso alla nostra vita di giorno e ai nostri sogni di notte, o per chi nei sogni vive, è lo spazio in cui meravigliarsi notte e giorno, lo spazio in cui dare senso anche alle nostre emozioni, alle nostre gioie, dolori, paure, speranze. Quante volte guardando il cielo ci troviamo a parlare con il nostro io più profondo, quante volte abbiamo chiesto a lui ciò che desideravamo, quante volte ci siamo arrabbiati gridandogli la nostra furia per riporre lì, subito dopo, il nostro cuore speranzoso in un futuro migliore.

Questo labirinto, fatto di lunghi corridoi e spirali interminabili, ha anche stanze dove riposare e luoghi intrisi di meraviglia in cui ci piace passare del tempo sottratto alle frenesie del quotidiano. Il labirintico cielo dove l'universo viaggia cadendo mentre si avvolge chissà dove, espandendosi, è il luogo dove vita e morte sono solo trasmutazione, pura trasformazione da vibrazione a elementi a materia, a organismi, a materia, a elementi, a vibrazione, a materia, a elementi, a materia, a organismi, a materia, a elementi, a vibrazioni ...

serenata virtuosa

ROBERTO VALENTINI [1681-1767]

Concerto in Si bemolle per flauto, archi e Bc (*adagio - allegro - adagio - allegro*)

CARLO CECERE [1706-1761]

Concerto in La per mandolino, archi e Bc (*allegro ma non presto - largo - grazioso*)

GEORG FRIEDRICH HÄNDEL [1685-1757]

Ouvertures, da *Chandos Anthems*

n. 7 (*largo e staccato - allegro*)

n. 2 (*andante - allegro ma non presto*)

ANTONIO VIVALDI [1678-1741]

Concerto in Do per mandolino, archi e Bc, RV 425 (*allegro - largo - allegro*)

Concerto da Camera in La minore per flauto, archi e Bc, RV 108 (*allegro - largo - allegro*)

EMANUELE BARBELLA [1718-1777]

Concerto in Re per mandolino, archi e Bc (*allegro ma non presto - andantino - giga allegro*)

collegium pro musica

stefano bagliano *maestro di concerto e flauto diritto* | carlo aonzo *mandolino*

marino lagomarsino, valerio giannarelli *violini* | alberto pisani *violoncello*

luca dellacasa *clavicembalo*



Il programma vede diversi strumenti in uso nel Settecento: oltre ai più noti flauto diritto, o “dolce”, violini, violoncello e clavicembalo, ve ne è anche uno di più raro utilizzo, il mandolino. Strumento di origini popolari, divenne il passatempo preferito dell'aristocrazia, soprattutto napoletana, divenendo uno dei protagonisti dello stile colto e galante.

Tra i principali compositori che scrissero per mandolino spiccano Emanuele Barbella [1718-1777], autore di celebri concerti e sonate caratterizzati da un lirismo dolce e dall'utilizzo di elementi della tradizione popolare e Carlo Cecere [1706-1761], autore di importanti concerti per mandolino e archi.

Il *Concerto in Si bemolle per flauto, archi e basso continuo* di Roberto Valentino, noto anche come Robert Valentine, inglese nato a Leicester, naturalizzato italiano e morto a Roma, fa parte della raccolta di *Ventiquattro Concerti per flauto e archi* custodita presso la Biblioteca del Conservatorio “San Pietro a Maiella” di Napoli.

Il raffinato *Concerto da camera in La minore* (RV 108) per flauto dolce, due violini e Bc di Antonio Vivaldi, composto tra il 1720 e il 1724, si sviluppa nella classica struttura in tre movimenti, con un *Allegro* vivace e dialogato tra flauto e violini; un *Largo* centrale, di lirica e profonda espressività; un *Allegro* finale, brillante e dal ritmo incalzante.

Chandos Anthems (HWV 246-256) è il titolo di una raccolta di dodici Salmi messi in musica di Georg Friedrich Händel, tradotti in inglese. Romain Rolland ha scritto che «essi stavano, in relazione agli oratori di Händel, più o meno allo stesso modo in cui le cantate italiane stavano alle sue opere: splendidi schizzi delle opere più monumentali». John Anthony Davis ha scritto che essi contengono «quasi ogni tipo e stile della musica di Händel» e «presentano un panorama piuttosto completo della produzione creativa del compositore».





tra prokof'ev e strauss

SERGEJ PROKOF'EV [1891-1953]

Sonata per violino e pianoforte in Fa minore, op, 80 n.1
(*andante assai - allegro brusco - andante - allegrissimo*)

DOMENICO GIOVANNI FAMÀ [1989 -]

Schizo Valse [*prima assoluta*]

RICHARD STRAUSS [1864-1949]

Sonata per violino e pianoforte in Mi bemolle, op 18
(*allegro ma non presto - improvisation. andante cantabile - finale: andante-allegro*)

duo kang

seunghee kang *violino*

seungyeon kang *pianoforte*

vincitrici del Concorso internazionale "Premio Annarosa Taddei" - 2025

Prokof'ev compone la *Sonata per violino e pianoforte in Fa minore* op. 80 n.1 tra il 1938 e il 1946. L'autore alterna un lirismo quasi neoromantico (secondo tema del primo movimento e terzo movimento) a improvvise asprezze, dissonanze taglienti e a un umorismo grottesco tipicamente suo (soprattutto nel secondo movimento).

Le "scale-vento" – rapidissime e suonate pianissimo – sono uno degli elementi più riconoscibili della *Sonata*: appaiono alla fine del primo movimento (*Andante assai*) e alla fine del quarto (*Allegro*). Il violino le esegue quasi "sussurrando", con un'articolazione leggerissima che le rende più un effetto timbrico che un gesto melodico riconoscibile. Al riguardo l'aneddoto più citato riguarda David Oistrakh, dedicatario e primo esecutore del brano, a cui lo stesso Prokof'ev disse di eseguirle in modo che sembrassero «il vento che soffia nel cimitero». Non voleva quindi un virtuosismo brillante, ma un suono freddo, sibilante, quasi disincarnato. È difficile non leggere in questo gesto un'eco del clima in cui la *Sonata* fu composta – gli anni delle purghe, poi della guerra. Molti commentatori (e la vedova di Prokof'ev stessa in alcune testimonianze) hanno collegato quel "vento" a un sottofondo di lutto e paura che attraversa l'opera, pur senza che il compositore abbia mai reso esplicito un programma extra-musicale.

Dal carattere lirico e ironico *Schizo Valse* è articolato in due momenti distinti ma intimamente connessi. La prima parte è un valzer frammentato e destrutturato nel quale il tema emerge gradualmente, in una sorta di principio germinativo attraverso scarti melodici improvvisi, frammenti e repentini sussulti dinamici che lasciano solo intravedere l'identità del valzer. Nella seconda parte questo si ricompone in forma più tradizionale e il lirico tema si sviluppa in episodi contrappuntistici e trasformazioni sempre nuove per concludere in una parvenza di religiosa solennità che viene improvvisamente sconfessata da ultimi frammenti ironici, che restituiscono al brano quella dimensione ambigua e imprevedibile che ne costituisce l'essenza.

La *Sonata in Mi bemolle* op. 18 di Richard Strauss – composta nel 1887 e pubblicata nel 1888 – è il lavoro di un ventitreenne pieno di fiducia nell'estetica neoromantica; ultima suo lavoro cameristico – con la sola eccezione dei lieder – prima che si dedicasse quasi esclusivamente al poema sinfonico e all'opera lirica, segna una sorta di congedo dalla musica da camera "pura". Il suo carattere è espansivo, appassionato, fiducioso; la sonorità del pianoforte è piena, quasi orchestrale e la composizione vive di gesti ampi tardo-romantici. Strauss scrive in modo idiomatistico ma tradizionale: il violino canta e il pianoforte sostiene una scrittura che resta saldamente tonale, con cromatismi espressivi ma sempre risolti.





amore & marte

CLAUDIO MONTEVERDI [1567-1643]

Prologo

dall'opera *Il ritorno d'Ulisse in patria* (Venezia 1640)

personaggi: Amore, Fortuna, L'humana fragilità, Il Tempo

Lamento della Ninfa - Rapresentativo

da *Ottavo libro de Madrigali guerrieri, et amorosi* (Venezia 1638)

Non havea Febo ancora, a 3

Amor, a 4

Si tra sdegnosi pianti, a 3

Hor ch' el Ciel e la Terra, a 6

da *Ottavo libro de Madrigali guerrieri, et amorosi*

Combattimento di Tancredi e Clorinda - Rapresentativo

da *Ottavo libro de Madrigali guerrieri, et amorosi*

Tirsi e Clori

Ballo, concertato con voci et istrumenti à 5

da *Concerto. Settimo libro de Madrigali* (Venezia 1619)

MERCVRIO. E MARTE

TORNEQ REGALE

Fatto nel superbissimo

TEATRO DI PARMA

Nell' arrivo della Sereniss.

MARGHERITA MEDICI.

MOGLIE del Sereniss. DVCA

ODOARDO FARNESE.

In PARMA. Appresso Seib, Et' Erasmo Venti.
MDCXXVIII.

ensemble seicentonovecento

direzione e regia di Flavio Colusso

Valentina Varriale *soprano* - AMORE / LA NINFA / CLORI

Elena Cecchi Fedi *soprano* - FORTUNA / CLORINDA

Leonardo Malara *alto e tenore*

Roberto Manuel Zangari *tenore* - TANCREDI / TIRSI

Mauro Borgioni *baritono* - L'HUMANA FRAGILITÀ / IL TESTO

Luigi De Donato *basso* - IL TEMPO

Andrea Damiani *tiorba e chitarra barocca*

Edoardo Blasetti *tiorba*

Antonello Dorigo *arpa tripla*

Andrea Coen *clavicembalo e flauto diritto*

David Brutti *cornetto*

Luigino Leonardi, Dario Salerno, Stan Adams *tromboni*

Valerio Losito, Laura Scipioni *violini*

Emanuele Marcante *viola*

Andrea Lattarulo *violoncello*

Carla Tutino *contrabbasso*



La serata monteverdiana *Amore e Marte* riprende la suggestione della serata inaugurale (1628) del Teatro Farnese di Parma, l'Opera-Torneo *Mercurio e Marte* di Claudio Achillini e Claudio Monteverdi la cui musica è oggi perduta. Il programma presenta madrigali "con e senza gesti" articolando il canto poetico in «Oratoria, Harmonica & Rethmicha» per cantare e recitare «a tempo dell'affetto del animo, e non a quello de la mano», come lo stesso Monteverdi ci istruisce.

Nella sua lettera «à chi legge» (1638), quasi un manifesto della moderna musica e battesimo del genere tripartito in *Guerriero*, *Amoroso e Rappresentativo*, scrive: «Havendo io considerato le nostre passioni, od affettioni dell'animo, essere tre le principali cioè, Ira, Temperanza, & Humiltà o supplicatione, come bene gli migliori Filosofi affermano [...] come l'arte Musica lo notifica chiaramente in questi tre termini, di concitato, molle, & temperato, né havendo in tutte le composizioni de passati compositori potuto ritrovare esempio del concitato genere [...] & sapendo che gli contrarij sono quelli che movono grandemente l'animo nostro [...] mi posi con non poco mio studio, & fatica per ritrovarlo, [...] & per venire a maggior prova, diedi di piglio al divin Tasso, come poeta che esprime con ogni proprietà, et naturalezza con la sua oratione quelle passioni, che fa del combattimento di Tancredi con Clorinda, per haver io le due passioni contrarie da mettere in canto Guerra cioè, preghiera, & morte, [...] & fu così grato tal genere anco a gli compositori di Musica, che non solamente l'hanno lodato in voce, ma anco in penna à la immitatione mia l'hanno in opera mostrato a molto mio gusto, & honore. Mi è parso bene perciò il far sapere che da me è nata la investigatione, & la prova prima di tal genere, tanto necessario al arte Musica senza il quale, è statta, si può dire con ragione, sino ad hora imperfetta [...] & viva felice».





leggi qui le biografie dei protagonisti



carlo aonzo



stefano bagliano



mauro borgioni



la compagnia del madrigale



elena cecchi fedi



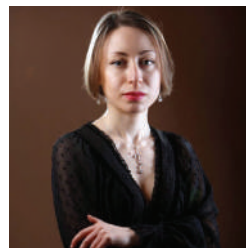
collegium pro musica



flavio colusso



luigi de donato



lidia de migno



antonello dorigo



ensemble seicentonovecento



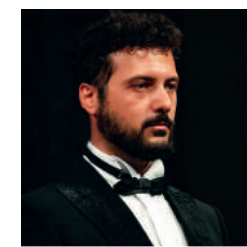
domenico giovanni famà



duo kang



valentina varriale



roberto manuel zangari



**Ville Monumentali
della Toscana**



Ville in Musica 2026

prima edizione



MUSICAIMMAGINE
MUSICAIMMAGINE



POSTI LIMITATI

È RICHIESTA LA PRENOTAZIONE →

i concerti sono preceduti da visite guidate
con inizio alle 16.30

il biglietto dei concerti è incluso nel costo
del titolo di ingresso ordinario di ogni sito

+39 0761 646052 | vm-tuscia.palazzofarnese@cultura.gov.it

+39 0761 636025 | vm-tuscia.villagiustiniani@cultura.gov.it

+39 0761 288008 | vm-tuscia.villalante@cultura.gov.it

+39 06 99837145 | vm-tuscia.palazzoaltieri@cultura.gov.it



scopri di più